



COMUNICATO STAMPA DELLA FEDERAZIONE EUROPEA DEI LAVORATORI DEI TRASPORTI

Bruxelles, 27 febbraio 2014

Ulteriore liberalizzazione e frammentazione del settore ferroviario: debole il segnale trasmesso dal Parlamento Europeo.

Il Parlamento Europeo (PE), il 26 febbraio 2014, ha approvato in prima lettura il "IV pacchetto ferroviario". Nonostante siano state "ammorbidite" alcune delle modifiche proposte dalla Commissione, il Parlamento Europeo ha accettato, in linea di principio, l'apertura al mercato dei servizi di trasporto ferroviario nazionale di passeggeri e le ulteriori restrizioni previste per le compagnie ferroviarie integrate.

Il Parlamento Europeo non ha dato un segnale chiaro sul trasporto ferroviario nazionale di passeggeri che è un servizio pubblico e che non può essere assoggettato ad un orientamento focalizzato al profitto. L'ETF ha apprezzato invece che il PE abbia fermato le forze che avrebbero voluto interferire con il diritto fondamentale di sciopero dei lavoratori.

Nonostante più di 4.000 lavoratrici e lavoratori del settore ferroviario, provenienti da non meno di 17 paesi, abbiano manifestato davanti al Parlamento Europeo contro l'ulteriore liberalizzazione e frammentazione del settore, il PE non ha respinto le proposte di modifica, avanzate dalla Commissione, del regolamento OSP (obblighi di servizio pubblico) e della direttiva sulla governance.

La Federazione Europea dei Lavoratori dei Trasporti (ETF) ha da sempre sostenuto che le autorità pubbliche dovrebbero essere libere di scegliere il modello da adottare per l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico, in linea con il protocollo 26 del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea).

Sabine Trier, Vice Segretaria Generale dell'ETF, commenta: "Sebbene sia stata formalmente reintrodotta dal Parlamento Europeo la possibilità di affidare direttamente i contratti di servizio pubblico per il trasporto ferroviario di passeggeri, tale possibilità è di fatto limitata a situazioni specifiche di particolare gravità, l'utilizzo di tale modalità sarà pertanto seriamente compromessa. E' inaccettabile che il Parlamento Europeo non abbia sostenuto con forza la libertà di scelta delle autorità pubbliche e non abbia respinto la proposta della Commissione. I Parlamentari Europei quantomeno hanno riconosciuto che l'apertura del mercato necessita di regole che consentano di tutelare le lavoratrici ed i lavoratori dalle incertezze occupazionali, dal dumping sociale e di migliorare le attuali norme affinché possano essere garantiti standard sociali minimi e il trasferimento del personale in caso di procedure di gara".

L'ETF non comprende pienamente l'orientamento e le logiche perseguiti dai membri del Parlamento Europeo che se da un lato riconoscono la necessità di un controllo sui tempi di condotta e di riposo del personale di macchina, a garanzia della sicurezza sul lavoro e del servizio, dall'altro respingono tutti gli emendamenti che prevedono l'introduzione di dispositivi di registrazione, da installare sui locomotori, che rendano possibile tale controllo.

L'ETF ha accolto positivamente la decisione assunta dal PE di rigettare l'emendamento che impone agli Stati membri di definire i servizi minimi in caso di sciopero e che avrebbe interferito così su uno dei diritti fondamentali dei lavoratori. "L'ETF sostiene il diritto dei cittadini alla mobilità, ma la garanzia del servizio non deve contribuire a ledere i diritti dei lavoratori", conclude Sabine Trier.

L'ETF seguirà con la massima attenzione gli sviluppi sulle modifiche e sugli emendamenti del "IV pacchetto ferroviario" e farà tutto il possibile per contrastare l'ulteriore liberalizzazione e frammentazione del settore.

